

Theodor W. Adorno 1969-2019
Attualità di un pensiero

a cura di

MARIO FARINA



Premessa

L'anno appena trascorso, il 2019, ha visto cadere i cinquant'anni della morte di Adorno, stroncato da attacco cardiaco il 6 agosto del 1969, durante una villeggiatura estiva sulle Alpi svizzere. Non è stato un periodo tranquillo quello che ha preceduto la morte del filosofo francofortese. Da sempre al centro di incomprensioni e fraintendimenti, il suo pensiero si era dovuto confrontare con una nuova, e questa volta inattesa, opposizione, vale a dire quella del movimento studentesco, fenomeno storico e sociale che era nato proprio dal terreno culturale che Adorno aveva contribuito ad alimentare. Sono numerose le tracce che testimoniano la sofferenza di Adorno di fronte alla contestazione proveniente dagli studenti. Nel maggio del 1969, scrive una lettera ad Alfred Sohn-Rethel nella quale racconta di aver fatto «l'orribile esperienza che studenti di sinistra hanno fatto saltare la mia – mia! – lezione» e aggiunge che «in queste condizioni mi è quasi impossibile fare altro che rinchiudermi nella mia tana e lavorare alle mie cose»¹.

L'apice delle tensioni con il movimento era stato toccato il 22 aprile di quell'anno, quando due studenti avevano fisicamente intimidito Adorno salendo sulla cattedra e chiedendo un pubblico atto di autocritica per aver fatto sgomberare dalla polizia l'Istituto per la ricerca sociale, con conseguente procedimento mosso a Hans-Jürgen Krahl, *leader* del Sessantotto tedesco che sarebbe morto di lì a poco. Nello stesso tempo, un terzo studente scriveva alla lavagna «se Adorno sarà lasciato in pace, il capitalismo non cesserà» e tre femministe circondavano il filosofo mostrando i seni scoperti e inscenando una pantomima erotica. In seguito a questo episodio, Adorno ha tentato una successiva ripresa delle lezioni che sono state nuovamente interrotte

¹ Th. W. Adorno-A. Sohn-Rethel, *Briefwechsel 1936-1969*, C. Gödde (hrsg.), text+kritik, München 1991 (trad. it. di L. Garzone, *Carteggio 1936-1969*, manifestolibri, Roma 2000, p. 174).

per via di un dissidio sempre crescente con l'ala estrema del movimento, al punto da costituire un terreno di discordia con Marcuse, antico collega all'Istituto francofortese².

Adorno, dunque, non è stato lasciato in pace, ma d'altro canto nemmeno il capitalismo è cessato. Convinzione che ha animato questo piccolo *forum* adorniano è infatti quella di una particolare forma di attualità del pensiero critico. Attualità non significa pensare la filosofia, e gli autori che se ne fanno portavoce, attraverso la lente di una presunta efficacia strumentale, quasi dovesse rispondere a una domanda che ne chiede l'utilità. Attualità significa, piuttosto, continuità problematica. Chi pensava di spazzare via Adorno e con esso di mandare fuori corso i problemi attorno ai quali ruotava il suo pensiero deve essere rimasto, in proposito, deluso. Il modo in cui assieme a Ginestra Bacchio, Angelo Cicutello e Stefano Marino abbiamo pensato di tornare sui principali temi adorniani è allora proprio quello di una loro problematizzazione che ne metta in luce lo specifico tratto di attualità e cioè la possibilità dialogare ancora oggi con le questioni filosofiche più urgenti.

Questa sezione che la rivista *Syzetesis* ha concesso per ricordare il mezzo secolo dalla morte di Adorno non ha ovviamente alcun obiettivo di completezza. Piuttosto, si è voluto restare fedeli a un'indicazione fornita da R. Tiedemann e G. Adorno nella loro curatela dell'opera che Adorno stava ultimando nei giorni della sua morte, la *Teoria estetica*, quando affermano che «l'opera resta in tutto e per tutto come un torso che, a fianco alla *Dialettica negativa* e a un libro già pianificato di filosofia morale, secondo l'intenzione di Adorno avrebbe dovuto "esporre ciò che ho da gettare sul piatto della bilancia"»³. Teoretica, estetica e morale, dunque, come lascito filosofico di un autore che per tutto l'arco della sua produzione ha tentato di dialogare criticamente con la tradizione a lui più vicina, che è poi quella della filosofia classica tedesca e dei suoi epigoni. I tre interventi che seguono hanno allora l'obiettivo di presentare, secondo un preciso e autonomo taglio interpretativo, il modo in cui Adorno ha affrontato

² Si veda il paragrafo che Stefan Müller-Doohm dedica a *La morte* nella sua monumentale biografia di Adorno: S. Müller-Doohm, *Adorno. Eine Biographie*, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 2003 (trad. it. di B. Agnese, *Theodor W. Adorno. Biografia di un intellettuale*, Carocci, Roma 2003, cap. 19, § 5, *La morte*).

³ R. Tiedemann-G. Adorno, *Editorisches Nachwort*, in Th. W. Adorno, *Ästhetische Theorie*, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 1970, p. 537.

le tre grandi aree della riflessione filosofica, appunto la filosofia teoretica, l'estetica e la morale.

Milano, maggio 2020

Mario Farina

Elenco delle abbreviazioni

Nei saggi che seguono, le opere di Adorno verranno citate dall'edizione critica (Th. W. Adorno, *Gesammelte Schriften*, 20 Bde., hrsg. v. R. Tiedemann, Suhrkamp, Frankfurt a. M. 1997, d'ora in poi: GS) secondo il seguente sistema di sigle:

- ÄT *Ästhetische Theorie*, GS, 7 (trad. it. di G. Matteucci, *Teoria estetica*, Einaudi, Torino 2009).
- DdA *Dialektik der Aufklärung*, GS, 3 (trad. it. di R. Solmi, *Dialettica dell'illuminismo*, Einaudi, Torino 1997).
- IdN *Die Idee der Naturgeschichte*, GS, 1 (trad. it. di M. Farina, *L'idea della storia naturale*, in Th. W. Adorno, *L'attualità della filosofia. Tesi alle origini del pensiero critico*, Mimesis, Milan-Udine 2009).
- MM *Minima Moralia*, GS, 4 (trad. it. di R. Solmi, *Minima moralia*, Einaudi, Torino 1994).
- ND *Negative Dialektik*, GS, 6 (trad. it. di P. Lauro, *Dialettica negativa*, Einaudi, Torino 2004).
- NzL *Noten zur Literatur I*, GS, 11 (trad. it. di A. Frioli et. al., *È serena l'arte?*, in *Note per la letteratura*, 2 voll., Einaudi, Torino 1979).
- PnM *Philosophie der neuen Musik*, GS, 12 (trad. it. di G. Manzoni, *Filosofia della musica moderna*, Einaudi, Torino 2002).